

## La cronaca

# Era l'incubo dei commercianti ladro minorenni in manette

IL BLITZ

Katiuscia Guarino

È stato arrestato dalla Squadra mobile congiuntamente con i carabinieri il ladro seriale responsabile dei raid ai danni di bar e tabacchi in città. Si tratta di un 17enne di Avellino che è stato collocato in una comunità a Mirabella Eclano. La misura cautelare è stata emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i minori di Napoli. Oltre una decina i locali commerciali presi di mira e svaligiati. Rubato il denaro delle casse. Non solo. I danni agli esercizi commerciali sono stati notevoli a causa dello sfondamento di vetrine e porte d'ingresso, serrande, attrezzature e arredi. I furti commessi tra ottobre e dicembre.

Attendeva la notte per entrare in azione. I colpi sono avvenuti tra le due e le cinque. Il 17enne non avrebbe agito da solo, ma anche in compagnia di altri complici. Uno di questi è stato arrestato lo scorso mese dalla polizia. Si tratta di un 22enne extracomunitario che è finito in carcere. Ulteriori indagini sono in corso per risalire agli altri componenti della banda. Il 17enne è stato raggiunto da un'ordinanza di applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale dei Minorenni di Napoli. Dagli sviluppi delle attività di indagine svolte dalla Squadra Mobile e dai Carabinieri della Compagnia di Avellino coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli e avviate in seguito ai furti ai danni di diversi esercizi commerciali presenti in città sono emersi a carico del 17enne gravi indizi di colpevolezza.

Il giovanissimo deve rispondere del reato di furto aggravato e continuato, con l'ulteriore aggravante di aver commesso i fatti con violenza sulle cose. Ad eseguire la misura cautelare sono stati gli agenti della Squadra Mobile e i Carabinieri. Le indagini partono dunque in seguito a una serie di raid ai danni di bar, pasticcerie e tabacchi ubicati nel centro di Avellino. Una decina quelli commessi tra ottobre e dicembre. Oltre il furto del denaro contante nei registratori di cassa (somme che si aggiravano tra i 100 e 300 euro), gli esercizi commerciali presi di mira hanno dovuto subire ingenti danni economici. Scassinata le serrande, le porte d'ingresso, sfondate le vetrine, danneggiate le attrezzature e gli ar-

► Svaligiava ripetutamente i bar e tabacchi sfondando le vetrine e le porte d'ingresso ► L'operazione della Squadra Mobile il 17enne collocato in una comunità



redi interni. I furti commessi anche più di due in una sola notte. Le modalità di azione erano sempre le stesse. Un vero e proprio allarme sociale tra i commercianti avellinesi che oltre il furto, hanno dovuto fare fronte a danni patrimoniali. Attraverso l'esame delle immagini dei sistemi di videosorveglianza pubblici e privati è stato possibile ricostruire i fatti e le stesse modalità di azione che venivano compiute nei raid. Di qui, si è riusciti a risalire ad un'unica mano. Le immagini della videosorveglianza hanno immortalato i malfattori in azione che agivano solitamente tra la notte e le prime ore del mattino. Anche nell'ultimo mese di dicembre

sono stati denunciati altri furti ai danni di esercizi commerciali, caratterizzati da modalità analoghe e avvenuti, peraltro, a pochi minuti l'uno dall'altro. Oltre alle immagini dell'occhio elettronico, polizia e carabinieri hanno svolto specifici servizi di pattugliamento notturno nelle zone maggiormente colpite, volti a prevenire ulteriori reati contro il patrimonio, anche per garantire tranquillità ai titolari degli esercizi commerciali, che chiedevano, giustamente, controlli adeguati a tutela dei loro beni. Gli sviluppi delle indagini hanno portato all'identificazione del 17enne che, in passato quando era ancora adolescente sarebbe stato coinvolto anche in furti di computer e materiale informatico ai danni di istituti scolastici. Il giovane è stato dunque collocato in una comunità. Provvedimento che «si è reso necessario considerato il pericolo concreto ed attuale di reiterazione di reati della stessa specie di quelli per cui si procede, desumibile dalle modalità della condotta e dalla personalità dell'indagato», spiegano dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli, sottolineando che «le contestazioni sono allo stato provvisorie e la colpevolezza della persona sottoposta alle indagini sarà accertata solo all'esito del giudizio definitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giro di vite su b&b e case vacanza denunciate due attività irregolari

L'AZIONE

Affitti brevi, giro di vite della Questura di Avellino. La polizia ha passato al setaccio bed and breakfast, case vacanza e affittacamere del capoluogo e della provincia. E ciò anche per evitare che possa esserci il rischio di ospitare persone legate alla criminalità o terroristi. L'attività specifica, voluta dal questore Pasquale Picone, ha portato a due denunce (i titolari di due strutture della città) e a diverse sanzioni.

Un'azione in linea con le direttive nazionali per il controllo del territorio. Quello delle locazioni brevi è un tema che sta tenendo banco in tutta la penisola e che preoccupa non poco istituzioni e forze dell'ordine. Nel caso specifico dell'Irpinia, le verifiche sono state intensificate a partire

dal periodo natalizio, quando si fa più robusta la presenza dei turisti in provincia. Complessivamente, sono state controllate 73 strutture ricettive - di cui trenta sono nel capoluogo - tra bed and breakfast, case vacanze e affittacamere. L'attività di controllo svolta dalla Divisione di polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione della Questura di Avellino, sotto il coordinamento del dirigente Renato Alfano, ha fatto emergere diverse irregolarità. Sono state riscontrate dagli agenti otto violazioni per mancata comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza dell'arrivo delle persone alloggiate. Questo ha fatto scattare sanzioni consequenziali. Altre quindici sanzioni, invece, hanno riguardato i gestori di altrettante strutture ricettive per la mancata comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza



dell'ospitalità/alloggio concessa a favore di cittadini stranieri (quando si ospitano immigrati bisogna comunicarlo alla Questura entro 48 ore). I controlli effettuati hanno determinato anche la denuncia per i gestori di due bed and breakfast di Avellino che non hanno rispettato la norma sulle registrazioni dei clienti, con l'identificazione

diretta delle persone. In pratica, hanno sfruttato le cosiddette keyboxes, le cassette portachiavi, grazie alle quali l'ospite può in autonomia ritirare la chiave ed entrare nella struttura. Secondo la normativa, il solo check in da remoto non è sufficiente. Serve anche un secondo controllo diretto. Cosa che i due gestori avellinesi dei b&b non

hanno fatto. Lo scorso novembre, con una circolare, il ministero dell'Interno ha emanato misure stringenti inerenti all'identificazione delle persone ospitate presso le strutture ricettive per prevenire rischi legati all'ordine e alla sicurezza pubblica. Tali misure prevedono «il necessario affiancamento della identificazione de visu alla gestione automatizzata dei check in per l'ingresso nelle strutture da parte degli ospiti in quanto la sola procedura di check in da remoto».

L'inosservanza comporta, dunque, sanzioni penali. Le disposizioni mirano a prevenire l'eventuale alloggiamento di persone pericolose o collegate ad attività criminali o terroristiche, anche in considerazione dell'attuale contesto internazionale caratterizzato da un alto livello di allerta. Tra le pratiche ritenute critiche, pertanto, sono incluse la trasmissione informatica delle copie dei documenti d'identità degli ospiti, l'accesso automatizzato agli alloggi tramite codici di apertura, l'utilizzo di keyboxes posizionate all'esterno delle strutture. L'attività della Questura in tal senso proseguirà ancora nelle prossime settimane.

k. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Arma, contrasto allo spaccio cinquantina pattuglie in strada Ruba un cellulare in centro finisce nei guai un 27enne

IN ALTA IRPINIA

Oltre 50 pattuglie schierate, 300 persone controllate, due denunce e diverse segnalazioni per uso di droga. È il bilancio del maxi piano messo in campo da parte dei carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi che ha interessato il territorio del comune di Lioni. Sotto la lente sia il centro sia le periferie.

Una task force dell'Arma che ha operato per giorni senza soluzione di continuità in attività di prevenzione alla commissione di furti e al contrasto allo spaccio e consumo di sostanze stupefacenti. Durante il servizio un 32enne di Torella dei Lombardi è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Avellino per porto



di oggetti atti ad offendere. Fermato a bordo della sua auto, a seguito di una perquisizione, è stato trovato in possesso di una mazza da baseball occultata nel bagagliaio. Non ha saputo fornire alcun giustificato motivo. Un 32enne di nazionalità marocchina, invece, è stato deferito per evasione, poiché trovato in strada in violazione della misura de-

gli arresti domiciliari a cui è sottoposto. Diverse, inoltre, le segnalazioni alla Prefettura di Avellino di assuntori di sostanze stupefacenti fermati e trovati in possesso di droga, prevalentemente hashish e marijuana, all'interno delle autovetture. Numerosi i veicoli che sono stati monitorati nel corso di questa specifica azione. L'attività di controllo che il Comando provinciale dei carabinieri di Avellino è costante. La priorità come sempre sono la prevenzione e la deterrenza alla commissione di reati predatori, con particolare attenzione a problematiche giovanili quali l'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti.

ka. gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Scippato dello smartphone all'interno di un bar in pieno centro, il Bros di via Del Balzo. L'episodio si è verificato l'altra sera. La vittima è uno dei titolari del bar che era intento in una chiamata, quando il ladro si è avvicinato e le ha strappato il telefono.

Poi si è dato alla fuga verso i vicini giardini di Piazza Kennedy. Il titolare e altri addetti del locale si sono precipitati all'esterno per cercare di individuare l'autore dello scippo. Proprio in quel momento, è transitata in zona una pattuglia dei carabinieri. Ai militari, il titolare del bar ha raccontato quanto accaduto. Assunte le informazioni



necessarie, gli uomini dell'Arma si sono messi alla ricerca del responsabile del furto. Poco dopo sono riusciti a individuarlo. Si tratta di un 27enne avellinese. I carabinieri lo hanno bloccato sempre nella zona di Piazza Kennedy, dove il giovane aveva lasciato la sua auto. A quel punto, i militari dell'Arma lo hanno fermato. Uno di loro è riuscito a

convincere il ragazzo a farsi consegnare lo smartphone. Il ragazzo lo aveva nascosto in un altro luogo. Il telefono cellulare successivamente è stato recuperato e riconsegnato alla signora. Una storia a lieto fine grazie alla prontezza della stessa vittima e alla consequenziale azione da parte dei militari dell'Arma. Nella fuga, lo scippatore aveva in un primo momento perso lo smartphone per poi recuperarlo e riprendere quindi la sua corsa. Ma la sua azione folle è finita male per la reazione decisa del titolare del bar e per la rapidità di intervento dei carabinieri del comando provinciale, già in servizio di perlustrazione della zona.

ka. gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA